

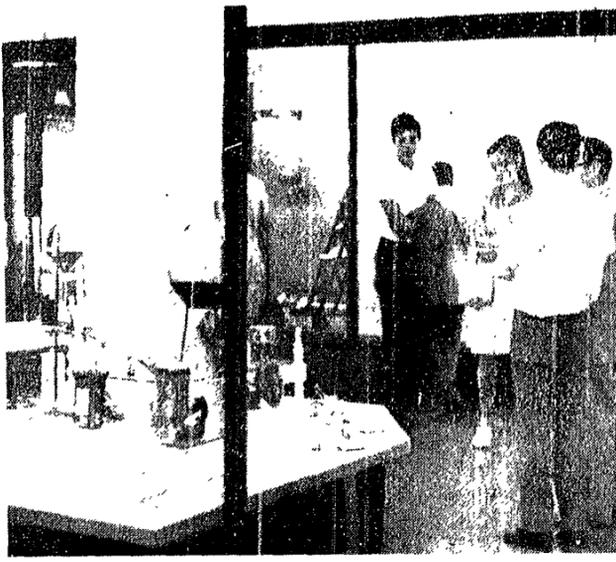
Proseguirà al «Parterre» fino all'8 settembre

Aperta l'VIII Campionaria Internazionale della calzatura

L'incredibile sviluppo del settore fondato sui bassi salari e sullo sfruttamento

Con una cerimonia in Palazzo Vecchio si è ufficialmente aperta l'VIII Campionaria Internazionale della calzatura, per lettera e cumulo, che proseguirà al «Parterre» fino all'8 settembre prossimo.

La cerimonia — che si è svolta nel Salone dei Cinquecento alla presenza delle autorità (erano presenti, fra gli altri, il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale Giuseppe Cantini e il sindaco di Scandicci, On. Orazio Barbieri) — è stata aperta da un breve discorso del sindaco Busi e dal presidente della Mostra, Del Vivo, il quale ha ricordato le tappe salienti della manifestazione, sottolineandone l'indubbio sviluppo, che l'ha portata ad assumere un carattere internazionale, e che si riassume nella cifra record di 60 milioni di paia di scarpe esportate nel primo quadrimestre di quest'anno, per un valore di circa 100 miliardi di lire.



Per la distribuzione degli incarichi

Riunione della Giunta in Palazzo Vecchio

Ieri sera si è riunita la Giunta comunale per procedere alla distribuzione degli incarichi fra gli assessori. Fino alle 20 circa, la riunione di giunta non era ancora iniziata, essendo subordinata alle decisioni dei responsabili del PSU e della DC, che si sono incontrati in Palazzo Vecchio, dopo riunioni separate dei rispettivi gruppi consiliari.

I contrasti ai vari partiti e fra DC e PSU per l'accettazione di quelli che sono considerati i «posti chiave», ieri erano ancora forti: c'era ancora chi prospettava una rotazione generale allo scopo di dare la sensazione di un «rilancio» e di rivitalizzazione del centro sinistra e chi propendeva per lo status quo, trattandosi di una giunta a termine.

La Giunta, convocata per le ore 18, alle 20 era ancora iniziata: i socialisti, che avevano deciso soltanto la designazione di Lagorio a vicesindaco, aspettavano le decisioni e le proposte dei dc.

Le deleghe sono state così distribuite. Affari generali e assessore delegato: Lelio Lagorio; affari legali: senatore Majer; pubblica istruzione: Sergio Marrelli; programmazione, sviluppo economico,

sport, turismo e giardini: Leone; servizi pubblici: Serravalle; igiene e sanità: Mazzocco; lavori pubblici: Tancredi; patrimonio ed economia: Valturo. Queste deleghe appartengono, come si vede, agli assessori socialisti. Ai dc sono toccati i seguenti incarichi: finanze e bilancio: Cia-

batti; urbanistica: Matteini; assistenza, beneficenza e cantieri di lavoro: Chiaroni; servizi demografici e consigli di quartiere: Oli; belle arti e cultura: Frati; polizia, traffico: Querci; personale: Bacci. La Giunta tornerà a riunirsi il 4. Il Consiglio è convocato per venerdì 6 alle ore 21.

Alla SMS di Rifredi

DOMANI SERA ATTIVO DEL PCI CON GALLUZZI

Domani sera alle ore 21, nel salone della SMS di Rifredi, avrà luogo un Attivo provinciale del partito promosso dalla Federazione comunista attorno al recente dibattito del Comitato Centrale del PCI.

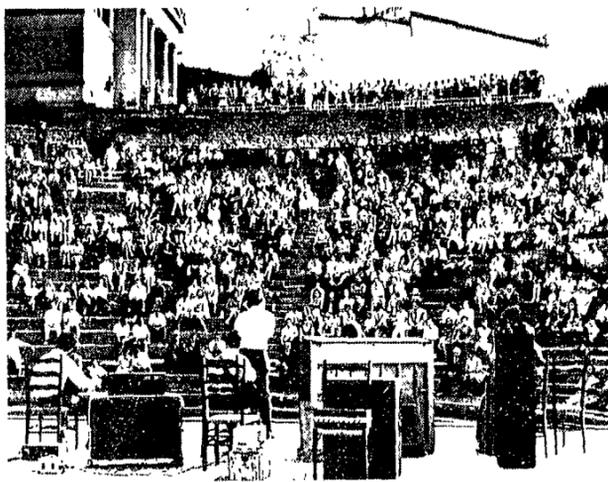
Alla riunione sarà presente il compagno On. Carlo Galluzzi, della Direzione del PCI.

Oggi, intanto, alle ore 17, in Federazione, avrà luogo la riunione del Comitato Federale e della Commissione di Controllo del PCI.

Frattanto giovedì alle ore 21, presso i locali del Circolo Rossi, avrà luogo un Attivo del PCI di Prato per discutere attorno ai lavori del recente Comitato Centrale del PCI. Introdurrà la discussione il compagno Walter Malvezzi, segretario regionale del PCI.

Celebrata la Liberazione

Musiche di Theodorakis al Teatro Romano di Fiesole



Alla presenza del sindaco e delle autorità si è celebrata a Fiesole al XXIV anniversario della Liberazione. Nella mattinata sono state deposte corone di alloro ai cippi e monumenti che ricordano i caduti, e nel pomeriggio al Teatro Romano (come mostra la foto) dopo un discorso celebrativo del compagno Adriano LaInfi. L'orchestra ellenica di Mikis Theodorakis ha eseguito un concerto

L'attività di prevenzione del Centro per la medicina sociale della Provincia

Una vasta azione per il dépistage del diabete

Il Centro per la medicina sociale della Provincia ha istituito vari servizi di medicina preventiva per la popolazione del capoluogo e soprattutto della provincia, fra i quali ha attuato una vasta attività per il dépistage del diabete. In un'indagine, recente e sistematica, è stato ampliato fino a diventare un servizio di prevenzione delle malattie metaboliche più diffuse e delle affezioni cardiovascolari eterogenee che, che a quelle sono strettamente correlate da molteplici, nessi etimologici e clinici.

Per svolgere un'effettiva opera di prevenzione è chiaro che a questo servizio debbono affluire largamente le persone appartenenti alle categorie a rischio, risultanti tali alla visita del medico praticante il quale opera senza il sussidio sistematico dei mezzi tecnici speciali. Soltanto con indagini specialistiche e quanto estese, è possibile, si può raggiungere una larga opera di prevenzione di queste malattie potenzialmente evolvute verso stati morbosi cronici, particolarmente gravi e di evidente significato sociale.

Il Centro di medicina sociale ha perciò ritenuto opportuno condurre una vasta attività di educazione sanitaria che investe non solo la popolazione ma anche quanto è possibile, il stesso ambito territoriale competenza diretta o indiretta nel campo sanitario — dai medici agli amministratori, dagli insegnanti alle assistenti condotte, dalle assistenti sanitarie e sociali agli impiegati comunali, ai sindacalisti e così via in questa prospettiva è stato deciso di condurre una campagna di educazione sanitaria incentrata sul diabete.

Il diabete è infatti a) una malattia molto diffusa (forse un milione di diabetici circa in Italia, fra noi, il diabete è latente in un numero progressivo nei paesi a più alto tenore di vita; b) una malattia nettamente caratterizzata sotto il profilo sintomatico o clinico, nel suo stadio conclamato, anche da parte del profano; c) una malattia grave soprattutto per le complicazioni cardiovascolari, se diagnosticata tardivamente.

A tal fine il Centro per la medicina sociale della Provincia di Firenze ha condotto con la collaborazione dell'Istituto di etnologia e di antropologia dell'Università di Perugia, una ricerca preliminare diretta a fornire le indicazioni necessarie alla campagna educativa.

Obiettivo era di individuare quello di fornire una piattaforma conoscitiva capace di orientare le direttive tecniche e le strutture tecnico-organizzative di una campagna di educazione sanitaria per la medicina preventiva contro il diabete in seno alla popolazione della provincia di Firenze. A tale scopo è stato ritenuto di dover sondare nella popolazione le conoscenze, le rappresentazioni mentali relative al diabete e alle possibilità di una lotta contro di esso (conoscenze, pregiudizi, lacune) e le circostanze riguardanti la salute e le malattie in generale, la prevenzione di queste ultime, le strutture sanitarie (ospedali, mutue, medici).

Un'inchiesta

La ricerca è stata rivolta ai soggetti compresi fra i 40 e i 60 anni.

La rilevazione è stata effettuata su un gruppo di studenti dell'Università di Firenze, uniformemente alle assistenti sanitarie visitatrici della sezione di educazione sanitaria del Centro, negli anni 1966-67.

Alla domanda: «che cos'è il diabete?» hanno risposto in modo generico l'86 per cento degli intervistati mentre l'8,30 per cento hanno potuto esprimere almeno un concetto riferibile a qualche aspetto specifico della malattia, anche se talvolta erroneo e di scarso significato. Solo l'11 per cento non hanno saputo dare una risposta. A questo riguardo, l'analisi statistica ha evidenziato una differenza significativa di conoscenze in relazione alla scolarità del campione. Le risposte generiche e negative debbono essere prevalentemente attribuite alle persone culturalmente meno istruite. Le risposte massime rispettivamente del 16,4 per cento e del 24,05 per cento.

Per quanto riguarda l'ignoranza sul rendimento lavorativo, fra coloro che hanno risposto specificamente alla domanda hanno espresso una opinione sulla prognosi del 60,69 per cento; le risposte possono essere considerate giuste nel 43,93 per cento dei casi (esse hanno ammesso cioè una influenza negativa della malattia sul rendimento lavorativo, mentre il 22,88 per cento ha risposto negativamente). È da notare che non esiste una relazione causale tra diabete e lavoro, il 43,21 per cento hanno espresso pareri assai vaghi e dispersi.

Alla domanda: «è possibile prevenire questa malattia?» hanno risposto affermativamente il 72,10 per cento degli intervistati mentre la maggioranza (il 67,03 per cento) non hanno saputo esprimere una propria opinione e il 10,87 per cento hanno dato addirittura una risposta negativa. Esiste dunque una mancanza di conoscenza assai diffusa sulla possibilità di prevenzione e addirittura si evidenzia una certa aliquota di concezioni decisamente errate.

Alla domanda: «il medico le ha mai detto che potrebbe ammalarsi di diabete?» solo il 5,15 per cento degli intervistati hanno risposto affermativamente mentre ben

l'80,41 per cento hanno risposto negativamente e il 14,35 per cento non ha dichiarato di non ricordare. Essendo il campione costituito da persone in età di rischio l'assenza di segnalazioni di riguardo da parte dei medici curanti induce a considerare lo scarso peso che ha attualmente l'opera del medico nella formazione di una coscienza sanitaria, soprattutto in campo preventivo.

Per quanto riguarda la prevenzione, il 52,30 per cento gli atteggiamenti sfavorevoli. A determinarsi sembrano concorre, nella maggior parte dei casi la sfiducia e il fatalismo (23,14 per cento) e il disinteresse e la pigrizia (22,81 per cento). Sembrano il vece rivestire poca importanza a questo riguardo la ignoranza dell'argomento (che incide per l'1,41 per cento), la paura di sottoporsi alle indagini (3 per cento) e il timore che si deve perdere per sottoporsi al controllo preventivo (4,50 per cento). Viceversa, fra coloro che manifestano un atteggiamento favorevole (47,70 per cento) si evidenziano quasi il 40 per cento e la convinzione che il diabete è incurabile (33,20 per cento) e la gratuità del servizio (10,94 per cento) mentre sembrano avere una parte minore la paura della malattia (4,03 per cento) e l'eventuale obbligazione (3,09 per cento). In definitiva (tuttavia la sfiducia e la fiducia sembrano condizionare gli atteggiamenti considerati).

I dati sopra esposti sembrano anche autorizzare il dubbio che in larga misura gli atteggiamenti verso la prevenzione siano debolmente strutturati fra la popolazione. Gli abitanti dei centri abitati, infatti, sono in maggioranza favorevoli (53,87 per cento) mentre gli abitanti dei nuclei abitati o delle case sparse sono in maggioranza sfavorevoli (61,36 per cento).

Campagna educativa

Risulta abbastanza chiaramente che esiste fra la popolazione della provincia di Firenze (escluso il comune capoluogo) una generica consapevolezza del diabete in quanto malattia cronica abbastanza diffusa e di natura grave. A livello di nozioni più specifiche, l'analisi delle ri-

chieste ha messo in evidenza che la sintomatologia di questa forma morbosa è largamente conosciuta e così pure alcune sue modalità di trattamento. Minori sono invece le conoscenze relative all'età di rischio e all'influenza negativa che la malattia esercita sulla capacità lavorativa. Poche infine possiedono una corretta opinione sulla prevenzione e sulle possibilità di prevenzione.

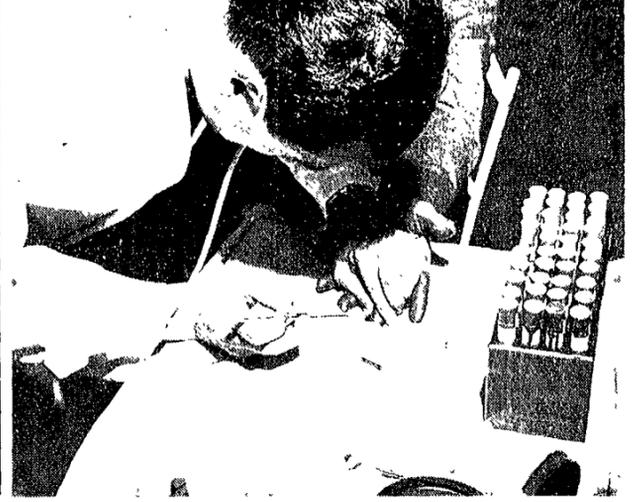
E in sintesi sembra lecito concludere che una campagna di educazione sanitaria in questo campo può essere rivolta a colmare un certo numero di lacune informative senza dover affrontare il problema di combattere opinioni

erronee preconstituite.

A questo punto sembra lecito trarre dalle osservazioni e riflessioni sopra esposte le seguenti indicazioni per una programma di educazione sanitaria di prevenzione:

1) Per quanto concerne i contenuti, è da considerare come già esista una positiva piattaforma di partenza, costituita dalla diffusa consapevolezza e dalle possibilità di prevenzione, della sua sintomatologia e di alcune sue modalità di trattamento, nonché dall'assenza di seri pregiudizi specifici. Su questa piattaforma è possibile innestare il discorso volto a colmare le lacune informative, insistendo in particolare

a) sulla diffusione del diabete fra la popolazione a più elevato tenore di vita, specialmente in certi gruppi di età; b) sulla etiopatogenesi del diabete, focalizzando in modo specifico l'importanza che certe abitudini hanno per l'insorgenza della malattia; c) sull'influenza negativa della malattia nei confronti della capacità lavorativa; d) sulle possibilità di prevenzione, che sono in parte legate al comportamento quotidiano dei cittadini e in parte al loro ricorso a periodici controlli medici con ricerche appropriate.



NELLA FOTO: Un cittadino si sottopone alle analisi per il diabete.

Chiedono lavoro

Lettera dei cantieristi al ministro Bosco

I 400 dipendenti del cantiere di lavoro hanno inviato una lettera al ministro del Lavoro, On. Bosco, per sollecitare una risposta alla loro richiesta (presentata il 25 luglio scorso da una delegazione) di ottenere stanziamenti per oltre 30 milioni di lire per garantire assistenza alle 8.000 già ottenute, il lavoro a tutti i cantieristi che da oltre due mesi si trovano disoccupati. Ecco il testo della lettera:

«Signor ministro, la commissione dei cantieri le indirizza la presente lettera che se non sarà un modello di stile avrà però il pregio di dire la verità: una verità che si è cercata con ogni mezzo di sopprimere, di nascondere, ma che facendo parte anch'essa dell'ordine naturale delle cose è rimessa come il sole che ineluttabilmente risorge ogni mattina.

Siamo 400 cantieristi, 400 lavoratori; da diversi anni prestiamo la nostra opera qui a Firenze; la quale opera non è piccola, non è gratuita e non è senza un certo valore di cui il comune, se sinceramente volesse esprimere la sua opinione, non potrebbe che avere bene e contentamente la valida ragione. Perché dunque tanta ostinazione da parte sua, eccellenza, nel negare una risposta a questa lettera? Il 25 luglio una nostra delegazione le presentò la presente.

Essenzialmente le furono richieste tre cose: un giorno per riprendere il lavoro interrotto da più di un mese; da allora sono passati più di 40 giorni e lei ha sempre risposto: «non so». Ma allora ci dica di «no»? Ma allora ci dica di «sì». In fin dei conti sono tutti denari spesi bene, lo crede signor ministro Bosco, e la controcultura appena avremo raccolto una esauriente documentazione relativa ai lavori compiuti.

Da notare la esistenza reale della città del punto di vista igienico e del decoro, tenendo conto anche che Firenze è una città turistica per eccellenza. E poi ci sono 400 famiglie, il che vuol dire migliaia di persone che vivono di questo lavoro. Comunque riteniamo che se in un modo che in un altro perché abbiamo il diritto ad una risposta. Eccellenza, perché siamo degli uomini, degli operai e non una sottoposte umana, posto che ce ne siano.

Molti lavoratori fiorentini hanno capito o intuito questa realtà e subito hanno fatto la loro adesione alla nostra protesta. Ma non si sono convinti, e ora non stanno più proponendo, per il momento, una condotta da sotto tiro o meglio dalle forze oscure contro i cantieristi; il motivo di tale avversione è poco discusso. Forse per impedire ai cantieristi di avere come

A un commerciante di via Galliano

Rubano 90 orologi: sono stati arrestati

Gli agenti della «Mobile», in collaborazione con il Nucleo di polizia criminale, hanno tratto in arresto i presunti autori del furto compiuto nell'appartamento del commerciante Gaetano Inconca, abita-

nte in via Galliano 22. Si tratta di due elementi già noti alla cronaca: Gianfranco Capelli, di 26 anni, e Pietro Aloisi, di 31 anni. Il primo abita in via Pratese 6, il secondo in via Giotta 27.

Il furto in casa dello Inconca fu portato a termine la notte del 31 agosto. I ladri, dopo aver rotto il centro di una finestra, entrarono nell'appartamento e si impossessarono di 90 orologi subacquei per un valore di mezzo milione, di 40 mila lire in contanti e di gioielli per 60 mila lire.

Gli agenti, quando si recarono sul posto, vennero a sapere che poco prima avevano sostato due auto: una «Simca» e una «1100» di proprietà del Capello e dell'Aloisi. Rintracciati e condotti in questura i due negarono, ma nonostante ciò la polizia avrebbe raccolto prove concrete di colpevolezza tanto che il sostituto procuratore della Repubblica, dopo aver vagliato le indagini, ha spedito mandato di cattura per furto aggravato.

Anche due padri da convento S. Salvatore di via Monte alle Croci hanno denunciato ai carabinieri di essere stati derubati. Si tratta di padre Rodolfo Baroni, di 58 anni, e di padre Edoardo Luini, di 49 anni. I due alle 13,30, rientrando in cella dopo la refezione, si sono accorti di essere stati derubati. A padre Baroni sono state rubate 195 mila lire in contanti e 40 dollari che teneva in un cassetto e a padre Luini 130 mila lire in contanti che aveva lasciato nella scrivania.

Il ladro, per entrare nella cella di padre Baroni, ha forzato la porta con un palette di ferro.

bianca e nera

Premio «Piccolo formato» alla Mino da Fiesole

Presso la Saletta Mino Boggiatto (Fiesole) prosegue con successo di pubblico la seconda edizione del Premio «Piccolo formato». Come è noto tutte le opere presentate (ogni artista ha avuto la possibilità di presentarne due) non superiori ai centimetri 25 x 30, saranno vendute al prezzo di 25.000 lire ciascuno. Questo per popolare la «Piccola Saletta». L'ingresso alla mostra è libero e gli organizzatori hanno indetto un referendum fra i visitatori. La premiazione avrà luogo sabato 7 settembre. Come è noto il primo premio è stato assegnato a Riccardo Guarneri.

Torna dalla villeggiatura e trova l'appartamento svaligiato

Il signor Fausto De Iungo, di 42 anni, abitante in via Masaccio 51, quando è ritornato dalla villeggiatura ha trovato l'appartamento a soqquadro. I ladri, che erano entrati dopo aver forzato la porta d'ingresso con gli arnesi atti allo scasso, hanno asportato denaro in contanti e gioielli per un valore di circa 430 mila lire. Il De Iungo aveva lasciato la sua abitazione il 21 agosto e si era recato al mare. Il furto è stato denunciato in questura e sul posto si sono recati gli agenti dell'Ufficio di notturna.

Gita dei combattenti e reduci ai campi di battaglia

L'Associazione provinciale combattenti e reduci fa presente che le iscrizioni al primo pellegrinaggio ai campi di battaglia, organizzato per la celebrazione del cinquantenario della vittoria, in programma nei giorni 14, 15, 16 settembre, sono aperte. L'itinerario della gita è il seguente: Vicenza, Bassano, Monte Grappa, Asiago, Pavesio, Rovereto, Verona.

Oltre ai combattenti e reduci possono partecipare a questa escursione anche i familiari e i simpatizzanti. Per le adesioni e per conoscere il programma più dettagliato rivolgersi presso la sede della sezione combattenti e reduci, via San Gallo 57, tel. 483402.

Giovane in Motom contro un'auto

Fabio Cantini, di 15 anni, è rimasto vittima di un paturo e «peltacolare» eccedente della strada. Il giovane, che abita in via Torricella 12, verso le 16 di sera, mentre è seduto al suo «Motom 48» percorreva via degli Agrifogli, si è scontrato con un'auto. A causa del contraccolpo il Cantini è stato sbalzato di sella e proiettato qualche metro distante. Con una ambulanza il giovane veniva trasportato al Centro traumatologico di Careggi. Qui i medici ne chiedevano il ricovero e lo giudicavano guaribile in quaranta giorni per la frattura del femore.

Pensionata travolta da un'auto

Nel primo pomeriggio di ieri una autista pensionata, Anna la Fibbi, di 84 anni, abitante in via Andrea Del Sarto 15, mentre cercava di attraversare via Arcella all'altezza di via S. Salvi, è stata travolta da una «850 Spider» condotta in Luciano Lombardi, di 25 anni, dinanzi in via Rocca Tosti da 15. Capilla in pieno, la pensionata è stata scaraventata qualche metro distante. Le sue condizioni appaiono subito gravi e a Santa Maria Nuova i medici si sono riservati la prognosi.